



Associazione Cappella Musicale
San Francesco da Paola di Reggio Emilia



Reggio Emilia
marzo - dicembre 2019

®
SOLI DEO GLORIA
XV edizione Organi, Suoni e Voci della Città

www.solideogloria.eu · info@solideogloria.eu

Concerto in ricordo di
Clara e Gian Carlo Barani

Con il contributo di



Comuni di
Albinea
Bibbiano
Casina
Castelnuovo ne' Monti
Quattro Castella
Rubiera
San'Ilario d'Enza
San Martino in Rio





1619 • 2019

Mercoledì 8 maggio 2019, ore 21
REGGIO EMILIA

**Basilica della Beata Vergine
della Ghiara**
Corso Garibaldi

Coro della Cappella Farnesiana

Antonello Aleotti
organo e direzione

Celebrazioni dei

**QUAT
TRO
CEN
TO**

anni
della traslazione
dell'immagine
miracolosa
della Madonna
della Ghiara

Il programma

Girolamo Frescobaldi

(Ferrara, 13 settembre 1583 – Roma, 1 marzo 1643)

*Toccata V sopra i pedali per l'organo
e senza dal secondo libro di Toccate*

Toccata per l'Elevazione dalla Messa della Madonna

Domenico Zipoli

(Prato, 17 ottobre 1688 – Córdoba, 2 gennaio 1726)

Pastorale

Largo, Allegro "Co' flauti", Largo "Piva"

All'Offertorio

Johann Pachelbel

(Norimberga, 1 settembre 1653 – Norimberga, 3 marzo 1706)

Magnificat primi toni

Johann Sebastian Bach

(Eisenach, 31 marzo 1685 – Lipsia, 28 luglio 1750)

Corale a quattro voci

Lob Gott, ihr Christen allzugleich BWV 375

Preludio corale

Liebster Jesu, wir sind hier BWV 731

Corale a quattro voci

Liebster Jesu, wir sind hier BWV 706

Corale per organo

Wer nur den lieben Gott lässt walten BWV 647

Corale a quattro voci

Herzlich tut mich verlangen BWV 270

Corale per organo

Herzlich tut mich verlangen BWV 727

Corale a quattro voci
Ich ruf zu dir herr Jesu Christ BWV 177

Corale per organo
Ich ruf zu dir herr Jesu Christ BWV 639

Corale per organo
Lob sei dem allmächtigen Gott BWV 609

Corale per organo
Wir Glauben all'an einen Gott, Schöpfer BWV 680

Corale a quattro voci
Das Alte Jahr, vergangen ist BWV 288

Corale per organo
Das Alte Jahr, vergangen ist BWV 1091

Aria, Corale e partite diverse sul Corale
Sei gegrüßet, Jesu gütig BWV 499–768

Gli interpreti

CAPPELLA FARNESIANA

Daniela Ferraro, Cristina Pedretti, Elisa Pedretti *soprani*

Debora Bosi, Lucia Brighenti,

Camilla Gallarati, Luca Vallara *contralti*

Franco Arata, Roberto Magnani, Giovanni Ronda *tenori*

Mario Del Vasto, Giulio Meli, Paolo Montanari *bassi*

Antonello Aleotti

organo solista e direzione

La **CAPPELLA FARNESIANA** (già Cappella Musicale di San Pietro d'Alcantara e, successivamente, della splendida chiesa abbaziale di San Giovanni Evangelista) ha sede in Parma ed è formata da un coro di voci miste, un ensemble vocale-madrigalistico, cantanti solisti e un'orchestra. Tiene concerti in Italia e all'estero con vari organici rivolgendo la propria attenzione soprattutto alla musica barocca, che esegue con strumenti originali e prassi esecutiva legata all'epoca, all'autore e all'area geografica di produzione.

Organizzatrice di corsi, seminari, concerti, nonché della rassegna di musica barocca "Zefiro Torna" che si è tenuta per due anni nella reggia di Colorno (e che ha visto la partecipazione di numerosi gruppi ed artisti di fama internazionale nel campo della musica antica quali Gabriele Cassone, Sergio Vartolo, Enrico Gatti, Candace Smith, Marco Longhini, Stefano Innocenti, ecc...), ha partecipato a importanti festival e rassegne internazionali, ricevendo l'onore di chiudere, il 9 gennaio 1999, le celebrazioni per il IX Centenario della Cattedrale di Cremona e, il 30 settembre 2000 con i maestosi "Te Deum" e "Canticum pro Pace" (per doppio coro e doppia orchestra) di Charpentier, la XXXII edizione del festival internazionale "Segni Barocchi" di Foligno. Lo stesso

programma è stato presentato nel 2002 presso l'Auditorium "Paganini" di Parma e presso la Basilica Patriarcale di Santa Maria Maggiore in Roma (ripresa RAI1).

Ha effettuato una tournée in Israele con concerti a Nazareth e Gerusalemme.

Ha collaborato con varie istituzioni musicali tra cui l'Orchestra Sinfonica dell'Emilia Romagna "Arturo Toscanini", con la quale ha tra l'altro effettuato la prima esecuzione assoluta e la registrazione discografica della "Messa di Gloria", opera giovanile di Giuseppe Verdi nel corso della rassegna "Le Sacre dimore". Nel 2010 collabora con Cristiano De Andrè, Markus Stockhausen, Giancarlo Guarino e Trio Amadei alla realizzazione dello spettacolo "Notturmo d'Amistade - dalla musica classica a Fabrizio De Andrè" cui seguirà la pubblicazione del DVD allegato al CD "De Andrè canta De Andrè" vol II edito da UNIVERSAL.

È diretta da Antonello Aleotti che ne è stato anche il fondatore.

ANTONELLO ALEOTTI si diploma in Organo e Composizione organistica presso il Conservatorio di musica di Parma sotto la guida di Francesco Tasini. Dopo il diploma si perfeziona con Michael Radulescu presso l'Accademia d'Organo di Cremona. Negli stessi anni studia clavicembalo con Francesco Tasini e frequenta corsi e seminari tenuti da Luigi Ferdinando Tagliavini, Daniel Roth, Monserrat Torrent Serra.

Nel 1988 vince il 1° premio assoluto (sez. Organo e Clavicembalo con esecuzione su strumenti storici ripresa da RAI3) alla VII Rassegna Nazionale di Esecuzione Musicale "Città di Cento" e partecipa alla registrazione discografica dei "Salmi a 8 voci" di Agostino Steffani (con la direzione di Francesco Tasini) in qualità di continuista all'organo.

Nel 1990 inizia la collaborazione con la voce recitante Giuseppe Negretti, con il quale idea e realizza recitals di musica e poesia ("Il Cantico dei Cantici di Salomone", "Il Madrigale italiano", "L'ottocento europeo") esibendosi in importanti teatri italiani e in

Spagna. Con questa formazione è invitato come ospite in qualità di pianista accompagnatore (in diretta RAI1) al premio letterario "Sirmione-Catullo 1992".

La sua passione per la voce lo porta ad un approfondito lavoro di ricerca sul canto e sulle sue risorse tecnico-espressive (in particolar modo applicate all'estetica e alla prassi esecutiva barocca anche strumentale), a collaborare con vari cantanti solisti e a fondare, nel 1987, l'attuale Cappella Farnesiana, gruppo vocale e strumentale barocco con strumenti originali. L'organico iniziale è composto da un coro misto di una ventina di elementi, a cui si aggiungeranno negli anni: solisti, un ensemble vocale, un'orchestra d'archi e di fiati e, per cinque anni (dal 1993 al 1998), un coro di voci bianche. Con questa realtà ha l'opportunità di affrontare e dirigere alcune tra le più grandi pagine del barocco europeo, edite e non, come il Gloria e il Beatus Vir di Vivaldi, il Te Deum e la Messe de Minuit di Charpentier, il Miserere di Durante, il Salve Regina e il Miserere di Pergolesi, Cantate di Bach, Pachelbel, Buxtehude, Lübeck ed altri autori del barocco tedesco, con lusinghieri consensi della critica; tiene e organizza corsi di vocalità e prassi esecutiva barocca vocale e strumentale, seminari e rassegne concertistiche. Sempre con questa formazione effettua nel 1998 una tournée in Israele e partecipa ad importanti festivals e rassegne internazionali.

Nel 1997 collabora con l'Orchestra Sinfonica dell'Emilia Romagna in qualità di direttore di coro effettuando 7 concerti e partecipando alla registrazione discografica della "Messa di Gloria", opera giovanile inedita di Giuseppe Verdi.

Nel 2005 consegue il diploma accademico del corso biennale in Liturgia e Musica (Roma - Pontificia Università Lateranense).

È organista titolare, dal 1995, del monumentale Organo Benedetti 1783 della Basilica della Beata Vergine della Ghiara in Reggio Emilia, dove ha inoltre diretto dal 1996 al 1999 il Collegium Vocale.

Lo strumento

Disposizione fonica dell'organo Paolo e Giuseppe Benedetti (1781-83)

Organo di 16 piedi collocato nell'abside sopra l'altare maggiore con il Do-1 del Principale in facciata.

Cassa lignea addossata al muro, con intagli e dorature, dipinta a tempera.

Prospetto piatto a cinque campate (5/9/5/9/5), disposte a cuspide, con bocche allineate e labbro superiore “a scudo”:

Due tastiere di 62 tasti (Do-1 - Fa5) con prima controttava corta (“scavezza” o in sesta).

Tasti diatonici ricoperti in palissandro con frontalino “a chiocciola”, cromatici ricoperti di avorio.

Modiglioni laterali in bosso (tastiera superiore) e in avorio (tastiera inferiore).

Tastiera superiore: Grand'Organo (da Do-1).

Tastiera inferiore: Organo Positivo (reale da Do1).

Pedaliera in noce, cromatica diritta e leggermente concava, dei F.lli Lingiardi di Pavia, con estensione di 27 tasti (Do1-Re3), ma di 12 note reali.

Registri Grand'Organo

(nomenclatura in 8', registri reali in 16' da Do-1)

*Fiffaro (Voce Umana)	Principale 8' Bassi
*Flauto in XII	Principale 8' Soprani
*Cornetto II Soprani (XV-XVII)	Ottava
*Cornetto I Soprani (VIII-XII)	Duodecima
Flauto in VIII	Quintadecima
**Fagotto Bassi 8'	Decimanona
**Trombe soprani 8'	Vigesimaseconda
**Tromboncini Bassi 8'	Vigesimasesta
**Tromboncini soprani 8'	Trigesimaterza
*Sesquialtera	Trigesimasesta
Timballi ai pedali	*Sesquinta
Unione tastiere	*Sesquiottava
Terza mano	
Contrabbassi e rinforzi al pedale (16'-8'-5' 1/3, <u>non separabili</u>)	

Registri Organo Positivo

Principale 8'
Ottava
Quintadecima
Decimanona
Vigesimaseconda
*Voce umana
Flauto in VIII (in legno di bosso ed ebano)
*Flauto in XII
**Cornetto Soprani in XII
**Cornetto Soprani in XV-XVII
**Tromboncino 8'

Divisione tra Bassi e Soprani ai tasti La2/Sib2.

Due pedali, posti internamente ai lati della consolle per la Combinazione Libera “alla lombarda” (per l’inserimento e il disinserimento dei registri), per il Positivo (a sinistra) e per il Grand’Organo (a destra), che agiscono sui registri previa estrazione della rispettiva leva.

Pedalone per il Ripieno del Grand’Organo a destra della consolle.

Pedaletti collocati sopra la pedaliera (da sinistra):

Unione I/Ped 16’, Unione I/Ped. 8’, Unione II/Ped 8’, Unione Tastiere, Terza Mano, Rollante

Sistema trasmissivo interamente meccanico.

Somieri a tiro, in noce, per Grand’Organo e Organo Positivo, parziali per Contrabbassi e Rinforzi, Timballi, Rollante.

Canne di facciata in stagno, canne interne in lega stagno-piombo al 33%.

In legno di abete le canne dei Contrabbassi e Rinforzi, Timballi, e per le prime canne del Principale dell’Organo Positivo.

Tre mantici a cuneo muniti di azionamento manuale e di elettroventilatore.

Registri ripristinati parzialmente (*) o totalmente (**) nel restauro effettuato da G.Tamburini nel 1981.

Manutenzione straordinaria eseguita da Pierpaolo Bigi nel 1998, con rifacimento delle meccaniche di Unione Tasto Pedale alle tastiere, e inserimento della pedaliera dei F.lli Lingiardi, affine ai lavori di rifacimento da loro operati alla fine del XIX secolo, quando lo strumento fu trasferito dalla tribuna sul portale d’ingresso principale alla collocazione attuale: ricostruzione della registrazione e ampliamento (aggiunta dei quattro semitoni cromatici alla basseria, del registro di Timballi e del Rollante)

Temperamento equabile, corista La 440hz a 18 °C.

Gli organari, Pierpaolo e Federico Bigi

Si ringraziano

i Padri dell'Ordine dei Servi di Maria

**il personale della Basilica
della Beata Vergine della Ghiara**

le amiche e gli amici di Clara e Gian Carlo Barani

per la disponibilità e la preziosa collaborazione

Scrivi a Soli Deo Gloria!

**Invia pareri, suggerimenti
o semplicemente il tuo sostegno a:**

info@solideogloria.eu



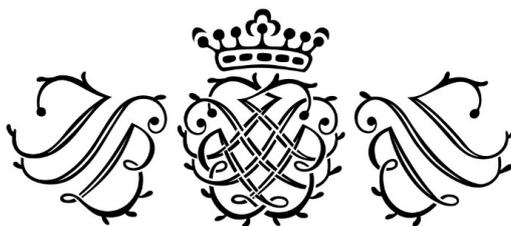
Il monogramma di J. S. Bach

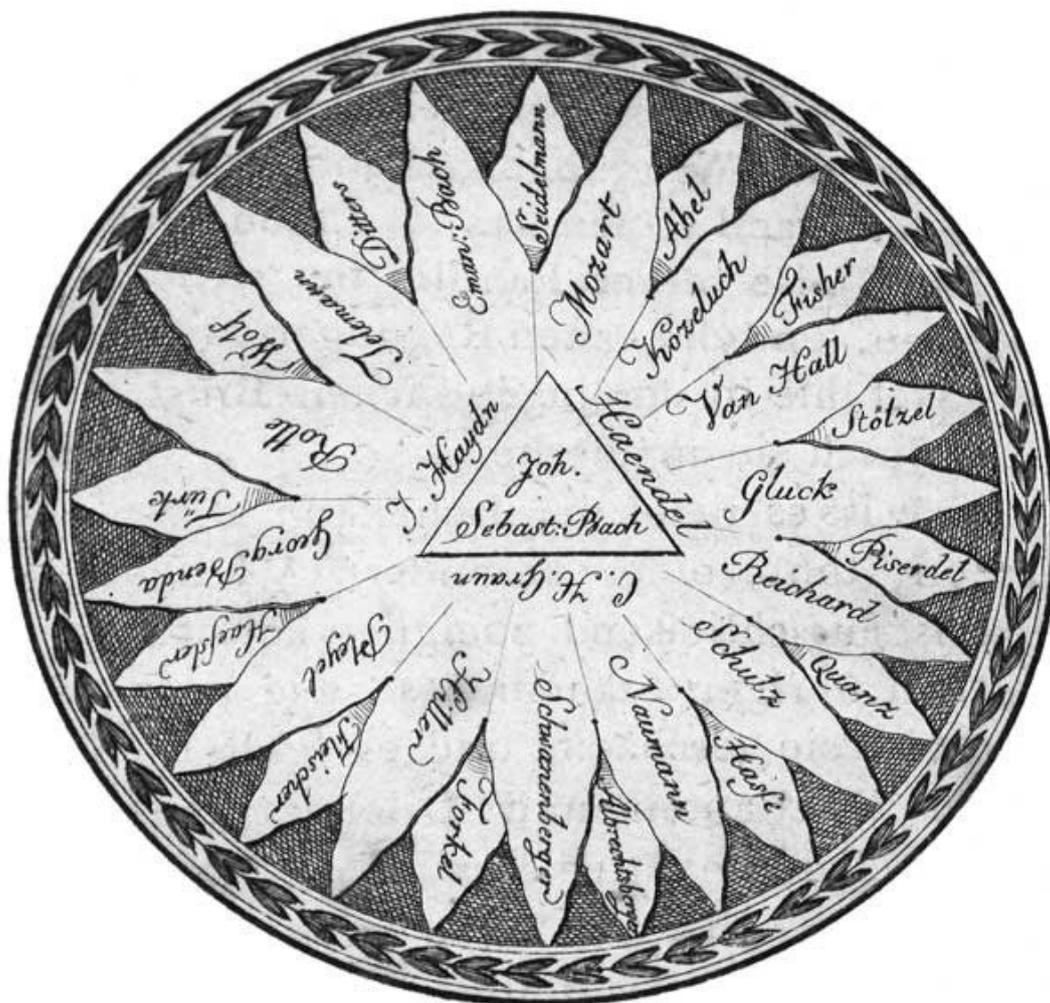
Le iniziali J S B sono presenti due volte,
da sinistra a destra e viceversa, specularmente,
a formare un intreccio sovrastato
da una corona di dodici pietre (7 + 5).

Il monogramma illustra il motto *Christus coronabit crucigeros*
(Cristo incoronerà coloro che portano la Croce),
utilizzato da Bach come
symbolum enigmatico nel *Canone doppio sopr' il soggetto* BWV 1077
(1747; il canone è basato sullo stesso modulo del basso delle
Variazioni Goldberg e la sua linea melodica di cinque note, una sorta di
lamento cromatico, presenta analogie con la *Variazione XXV*).

Al centro del monogramma è possibile identificare
la lettera greca χ , simbolo cristologico la cui forma richiama
ovviamente la Croce, nonché iniziale della parola *Christós* in greco.

Nell'intreccio delle proprie iniziali Bach
dunque 'porta la Croce' (*crucigeros*),
e la corona celeste viene così posta sopra al *symbolum*,
poiché *Christus coronabit crucigeros*.





August Friedrich Christoph Kollmann (1756 - 1829)

Die Sonne der Komponisten

Il Sole dei compositori

«Allgemeine musikalische Zeitung», n. 5, 30 ottobre 1799, p. 104.
Come si nota dall'immagine, il centro del 'sole' dell'arte compositiva tedesca viene considerato, ancora nel 1799 (ma già nel 1799, se ci si riferisce alla pretesa 'riscoperta' bachiana da parte di F. Mendelssohn), proprio Johann Sebastian Bach; l'iconografia impiegata rassomiglia volutamente il triangolo che contiene l'occhio di Dio, da cui emanano raggi luminosi.

Il prossimo concerto

Venerdì 17 maggio 2019, ore 21

REGGIO EMILIA

Basilica della Beata Vergine della Ghiara

Corso Garibaldi

**Seduta di studio dedicata alla musica
in onore della Beata Vergine della Ghiara**

della Sezione di Reggio Emilia della **Deputazione di
Storia Patria per le Antiche Province Modenesi**
nell'ambito delle celebrazioni per il IV Centenario della
Traslazione della Miracolosa Immagine

Sauro Rodolfi, Silvia Perucchetti *relatori*

Sauro Rodolfi, Leonardo Pini *organo*

**Coro della Cappella Musicale San
Francesco da Paola**

Silvia Perucchetti
direttore

Musiche dai fondi della Basilica, in canto fermo e di polifonisti
reggiani dei sec. XVI-XVII (**Aurelio Signoretti, Giovanni
Battista Crivelli, Bernardino Borlasca, Serafino Patta**)

Sponsor

BPER:
Banca

Sponsor tecnico



PALAZZO DEL CAPITANO DEL POPOLO